

24-12-2022

Pagina 1+2/3

Foglio 1 / 2

la Repubblica

Quotidiano



www.ecostampa.it

LA GUERRA IN UCRAINA

Il cantiere della pace

Iniziativa diplomatica Usa: Blinken sottopone a G7, Cina e Turchia il piano discusso da Biden e Zelensky. Obiettivo: "Arrivare a una soluzione equa e durevole, senza occupazioni". Mosca frena e prepara nuovi raid

Gli Usa studiano la pace "Ne discutiamo con il G7 piano pronto a febbraio"

Il segretario di Stato Blinken: "Serve una soluzione equa e durevole". Poi chiama Pechino e Ankara. Iniziativa di Biden e Zelensky: sarà presentata il giorno dell'anniversario dell'invasione. Mosca frena

dal nostro corrispondente
Paolo Mastrolilli

NEW YORK – Il segretario di Stato americano Blinken parla con i colleghi del G7 del piano di pace per l'Ucraina, che Zelensky ha discusso con Biden alla Casa Bianca e si prepara a rilanciare in vista del 24 febbraio, anniversario dell'invasione russa. Dobbiamo prendere queste dichiarazioni come l'inizio di un nuovo percorso finalizzato a chiudere il conflitto, oppure come un posizionamento politico per dare al mondo l'impressione che Kiev e Washington cercano comunque la pace, rigettata invece da Putin?

Probabilmente la risposta è affermativa in entrambi i casi, nel senso che gli americani non hanno mai smesso di lavorare ad una soluzione diplomatica della guerra, che avevano tentato concretamente di evitare anche prima dell'invasione. E lo stesso ha fatto Zelensky, presentando a novembre il suo piano in dieci punti al G20 di Bali. Mosca però si rifiuta persino di ammetterne l'esistenza, perché in questo momento sta perdendo sul terreno, e non vuole sedersi al tavolo delle trattative in una

posizione di debolezza. Piuttosto spera di usare l'inverno come un'arma, inginocchiare gli ucraini col freddo e la mancanza di luce e acqua, e poi lanciare una nuova offensiva intorno a febbraio per poter imporre sul terreno la realtà dei fatti preferita da Putin.

Già durante la conferenza stampa alla Casa Bianca, Biden ha fatto un'operazione di "nudging", incoraggiando Zelensky a dire che vuole la pace. Il leader ucraino in realtà era andato negli Usa per ricevere più armi e convincere i repubblicani a non abbandonarlo, ma per ragioni politiche aveva un chiaro interesse a segnalare al mondo che non ha in testa solo la guerra. Quindi a porte chiuse ha ridiscusso il piano in dieci punti, che richiede sicurezza nucleare e radioattiva, sicurezza alimentare, sicurezza energetica, rilascio di tutti i prigionieri e deportati, integrità territoriale, ritiro delle forze russe ai confini del 24 febbraio e cessate il fuoco, giustizia per i crimini di guerra commessi, valutazione e compensazione dei danni ecologici subiti, prevenzione di una futura escalation, e quindi la fine della guerra in maniera giusta e durevole. Queste idee sono state riviste e aggiornate con Biden, e giovedì Blin-

ken ha rivelato di averle discusse con i colleghi del G7: «Non voglio dare scadenze, ma posso dirvi che stiamo studiando cosa ha proposto il presidente ucraino. Ho appena parlato con i nostri partner del G7, e questa è una delle cose discusse». Quindi ha chiarito: «Penso che i paesi di tutto il mondo stiano vedendo, ancora una volta, che gli ucraini vogliono la pace. Nessuno la vuole più di Zelensky e il suo popolo, loro stanno soffrendo per l'aggressione. Però deve essere equa e durevole». Scendendo nel dettaglio, «giusta significa non ratificare semplicemente la conquista del territorio di un paese da parte di un altro con la forza, e durevole che regga, non mettendo l'Ucraina nella condizione che la Russia possa ripetere quanto ha fatto tra un mese, sei mesi o un anno».

Blinken ha discusso come raggiungere questi obiettivi con i colleghi del G7, e poi con quelli di Cina e Turchia. Pechino ha ribadito l'alleanza con Mosca, ma ha anche detto di essere sempre stata favorevole a cercare una soluzione diplomatica. Durante le conversazioni riservate avvenute nelle settimane scorse in varie sedi, i rappresentanti della Repubblica popolare hanno sottolineato di non essere in grado di detta-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509



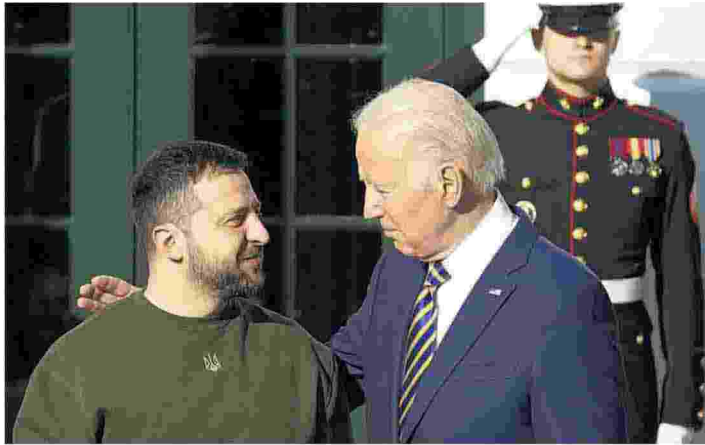
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

re a Putin il suo comportamento. E vero, però hanno la forza di indirizzarlo, a partire dal fargli mancare il vitale supporto economico. Secondo il Wall Street Journal, Zelensky prepara una versione aggiornata del suo piano da presentare in occasione dell'anniversario del 24 feb-

braio.

Il portavoce del Cremlino Peskov ha già detto che non è al corrente della proposta di pace e che «Zelensky non tiene conto delle realtà attuali». La verità è che i russi controllano la Crimea, possibile oggetto di trattativa, ma non del tutto le quat-

tro regioni che hanno illegalmente rivendicato. Putin quindi rifiuta il dialogo, e prepara una nuova offensiva forse anche con la Bielorussia, perché prima vuole imporre sul terreno le condizioni di fatto che preferisce. Perciò Biden rafforza gli aiuti militari a Zelensky. © RIPRODUZIONE RISERVATA



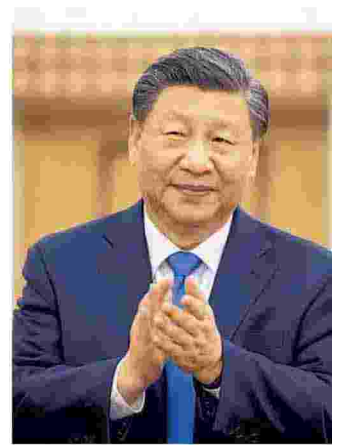
▲ La visita alla Casa Bianca

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky mercoledì alla Casa Bianca insieme al leader americano Joe Biden



▲ Il leader turco

Il presidente della Turchia Recep Tayyip Erdogan



▲ Il presidente cinese

Il leader di Pechino, Xi Jinping



📷 A Bakhmut
Un soldato ucraino di una unità di artiglieria fa fuoco contro posizioni russe a Bakhmut, nel Sud

